



## QUANDO INIZI A CONTARE?

Rodolfo Acuña

<http://progressive.org/rodolfo-acuna>

Quando chiesero a Muhammad Ali quante flessioni facesse, rispose: non tengo il conto. Inizio a contare solo quando mi fa male. È da lì in poi che conta davvero. È ciò che ti rende un campione.

Queste parole riecheggiano a Tucson, dove gli studenti latino americani stanno lottando per un'istruzione, facendo sit-in nell'ufficio del sovrintendente al distretto scolastico, John Pedicone, uscendo dalle classi, manifestando e portando la protesta nelle strade.

Gli studenti hanno sfatato il mito secondo il quale i messicani americani non hanno alcun interesse per l'istruzione; hanno iniziato a contare perché gli hanno fatto del male. Conoscono la differenza tra una materia interessante e dei libri chiusi in magazzino e tra docenti che credono in ciò che insegnano e classi dove lavorano senza entusiasmo.

Nel campus Northridge della California State University, dove insegno, gli studenti si stanno mobilizzando. Fino a questo momento, una piccola minoranza ha protestato per l'aumento della retta, che tocca i 5500 dollari all'anno e che il prossimo anno dovrebbe aumentare di un altro 30 %.

A causa del mancato accesso all'istruzione, non hanno più fiducia nel nostro sistema di governo. Non credono alle promesse fatte da Barack Obama nello Stato dell'Unione. Molti studenti disperati stanno lasciando la scuola.

Charles Reed, rettore della California State University, ha recentemente lanciato l'allarme a tutti i campus del paese: ogni istituzione che supera per più del 3% il numero di iscrizioni previsto, subirà un taglio di 7 milioni di dollari. L'amministrazione di Northridge, presa dal panico, ha bloccato le classi, impedendo agli studenti disagiati di accedervi, anche se i professori accettavano il sovrannumero.

Il risultato è stato il caos. Molti studenti non raggiungono le 12 materie richieste per l'ausilio finanziario e per altre borse di studio. Questa azione deruba agli studenti più bisognosi: la retta è la stessa per 12 o 19 materie. Così facendo, si ritarda la laurea di un paio di anni. Per l'amministrazione guadagnare 120.000 o 350.000 dollari all'anno è cosa di poco conto. Ma non lo è per gli studenti poveri e della classe media.

Il blocco delle iscrizioni ha costretto molti studenti a iniziare a contare. Si sono resi conto di essere stati esclusi da ciò per cui si battono gli studenti di Tucson: un'educazione superiore. I conservatori hanno sempre sostenuto che tutti hanno pari opportunità; sfortunatamente molti poveri hanno creduto a questa menzogna.

Il mito è stato sfatato da quello che sta accadendo nei college della California, dove gli studenti riuscivano a frequentare il college senza pagare la retta, restando vicini a casa e lavoro. Ora non è più così.

Anche se le tasse sono ancora accessibili per i college della durata di due anni, i campus sono stati invasi da studenti che, pur avendo i requisiti per accedere alla University of California e alla California State University, non possono permetterselo. Di conseguenza, il problema dei *community college* [centri di formazione professionale, NdT] non sono le tasse ma il mare di studenti che li frequentano.

Riempiti oltre le loro capacità, gli edifici sono invasi e, anche una volta immatricolati, gli studenti si trovano di fronte all'impresa impossibile di frequentare le lezioni. Questa situazione è destinata a peggiorare dato che l'università della California ammette sempre più studenti facoltosi provenienti da altri stati, che stanno prendendo il posto dei residenti.

Se arrivati a questo punto non stiamo ancora contando, dovremmo iniziare a farlo perché stiamo per sentire ancora più male.

La sfida per gli studenti consiste nello sviluppare una strategia. Non serve a nulla ripetere "te l'avevo detto" o arrabbiarsi. Dobbiamo pareggiare i conti. Il sistema va avanti come se nulla fosse accaduto proprio perché non c'è stata la rivincita. Pochi sono finiti in prigione e il manipolo di ladri di Wall Street e del governo non è stato accusato.

Quando si parla di scontro di classe, la società distingue tra il crimine bianco e quello operaio. In parole povere, siamo loro complici e lasciamo che i potenti la passino liscia.

A Tucson, i ricchi traggono grande beneficio dallo smantellamento del programma di studi messicano americani.

Degradare gli studenti immigrati e latino americani fa parte del grande piano per tenere i messicani al loro posto.

L'assassinio di Brisenia Flores, 9 anni, nella sua casa nel 2009 ha fatto venire i brividi agli altri messicani. Shawna Forde, che aveva legami con Minutemen [Organizzazione volta a monitorare il flusso di immigrazione dal Messico agli Stati Uniti, NdT] e FAIR, Federation of American Reform [Organizzazione che promuove una riforma della politica di immigrazione degli Stati Uniti, NdT], guidò gli assassini, ma la verità è che l'élite bianca di Tucson era loro complice, come lo è adesso.

Voglio essere chiaro: il vero scopo dello smantellamento del programma di studi messicano americani è intimidire le altre minoranze. Africani, nativi e altri americani sono avvertiti: se protestano troppo, subiranno lo stesso destino. Sono venuti a sapere degli studenti messicano americani costretti a stare a guardare mentre i libri banditi venivano inscatolati e portati via. Gli studenti hanno assistito in silenzio; hanno singhiozzato. I libri erano diventati importanti per loro.

Ho parlato in passato della "grande bugia" di Adolf Hitler [tecnica di propaganda adottata dai nazisti, NdT]. In quel caso, ebrei e zingari vennero usati come capri espiatori. Hitler usò l'odio per portare dalla propria parte il popolo tedesco. Allo stesso modo, l'accanimento contro messicani e stranieri aiuta a occultare lo status criminale di ALEC (American Legislative Exchange Council) che gestisce la legislazione dell'Arizona e di SALC (Southern Arizona Leadership Council) che controlla le istituzioni pubbliche e private del Sud dell'Arizona. Il sovrintendente Pedicone ha risalito i ranghi del SALC ed era il suo vice-presidente.

I politici repubblicani hanno sfruttato l'odio dei messicani, usandolo a loro vantaggio economico e politico. Lo stesso vale anche per Koch Brothers [fondatori della Koch Industries, colosso dell'industria petrolifera, NdT], Tea Party, Minutemen e le società che gestiscono prigioni e mercato delle armi, per non parlare dei banchieri che riciclano il denaro ottenuto dalla vendita di armi ai cartelli messicani.

Politici quali il procuratore generale Tom Horn e il sovrintendente all'istruzione pubblica John Huppenthal hanno costruito le loro carriere diffondendo bugie e attaccando i messicani. Tollerare ciò equivale a parlar bene di Hitler. I leader di ALEC e SALC sono criminali e sfruttatori di minori. Non dovremmo favorire questi abusi portando loro rispetto.

Alcuni lettori diranno: "Rudy, ti stai spingendo troppo oltre!". Voi credete? Avete mai visto un quattordicenne tossicodipendente, o un adolescente che non riesce a spiegare i suoi pensieri? Chi ha creato queste condizioni? Di chi è la colpa?

Un giorno, frustrato mentre cercavo di insegnare a un bambino di seconda elementare, dissi a mia moglie: "Se Jorge non impara a leggere finirà in prigione". Lei si mise a piangere. Avete mai incontrato un bambino di sette anni che fosse cattivo?

Come retaggio della mia educazione religiosa, ho un forte senso di ciò che giusto e sbagliato. Per me, "a volte non c'è un'altra posizione". Ho una mente e, come direbbero i miei insegnanti, ho bisogno di "usarla". È da ingenui affermare che siamo tutti uguali in questo paese; è un'utopia. Nel mio vocabolario, "sfruttamento" significa che i più ostinati si approfittano dei poveri. È una vergogna che non può più essere tollerata.

Il più grande merito di questi studenti è quello di non aver mai smesso di indignarsi di fronte all'ingiustizia. L'indignazione morale dettata dalla ragione corregge le imperfezioni della società e garantisce giustizia per tutti. È proprio per questo motivo che la setta di Tucson sta bandendo i libri. ALEC, SALC, il Tea party e la loro "gang" non riescono ad affrontare la verità; è sovversiva.

*La tempesta* di William Shakespeare fa parte dei testi banditi. Per quale motivo? Perché parla del colonialismo e questo costituisce una minaccia. Parla dei duchi di Southampton, soci investitori della Virginia Company. A corte sostenevano una politica estera espansionistica. Il re James la contestava perché non voleva guai con la Spagna. Questo porterà all'esecuzione di Sir Walter Raleigh.

*La tempesta* viene raccontata attraverso gli occhi di Calibano, nativo di un'isola colonizzata. Parla delle sue accuse al governatore della colonia, Prospero.

Prospero è il colonizzatore e Calibano il colonizzato. Prospero considera Calibano geneticamente inferiore. La storia tradisce la mentalità coloniale di Prospero: ha scarso rispetto per i nativi e per l'ambiente. Il suo atteggiamento ricorda quello del sovrintendente Pedicone e dei dirigenti delle istituzioni bianche di Tucson, per i quali i messicani, che siano nati da questa o dall'altra parte del confine, sono stranieri.

Invece di usare la storia o la letteratura per correggere le imperfezioni della società, Huppenthal e la maggioranza del consiglio scolastico hanno scelto di bandire dei libri. La setta di Tucson pensa di poter nascondere la verità, mantenendo i messicani al loro posto. È simile al tentativo dei vecchi stati confederati di cancellare ogni riferimento alla

schiavitù, come se non fosse mai esistita. A loro dire, gli africani americani erano felici sotto la schiavitù. È simile al tentativo dei neo-nazisti di negare l'olocausto e dei turchi di negare il genocidio degli armeni.

Si comportano come se la gente non ne sapesse nulla, come se non fosse mai successo. Di conseguenza, i messicani possono continuare a lasciare la scuola, andare in prigione, lavorare per un salario minimo e credere nelle fiabe. Potrebbero iniziare a contare, sempre se imparano a farlo.

*Rodolfo Acuña insegna alla California State Northridge. Il suo libro Occupied America: A History of Chicanos è uno dei sette libri espressamente banditi da parte del distretto scolastico di Tucson.*

(traduzione di Valentina De Rossi)

[Torna all'indice](#)